

L'ambiente
Carta e vetro
Italia campione
del riciclo. Più
indietro la plastica
Mariagiovanna Capone a pag. 35



L'ambiente

CARTA E VETRO, ITALIA CAMPIONE DEL RICICLO

Mariagiovanna Capone

Con quindici anni di anticipo sull'obiettivo europeo, l'Italia ha raggiunto il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone. Il traguardo dell'85% fissato per il 2035 è stato perfino superato con un 2.35% in più, rendendo il settore assai rilevante nella sostenibilità ambientale e nell'economia circolare. A ufficializzare i dati è stata Unirima, l'Unione nazionale delle imprese di recupero e riciclo maceri, che presentando il Rapporto 2021 ha annunciato che nel 2020 il riciclo degli imballaggi ha toccato lo 87.3%. Bene anche altri settori del riciclo. Con 10 anni di anticipo, la filiera italiana della raccolta e del riciclo del vetro ha raggiunto l'obiettivo europeo 2030 fissato al 75%: il CoReVe ha annunciato mesi fa che la quota di vetro avviato al riciclo nel 2020 ha raggiunto il 78.6%, nel 2015 se ne riciclava appena il 71%. Bene ma non benissimo per il riciclo della plastica. Sebbene la produzione delle confezioni di plastica non sia diminuita come sperava l'Ue (ma l'effetto delle restrizioni si vedrà già dall'anno prossimo) è però notevolmente aumentato il riciclo e il riutilizzo di questo materiale:

nel 2019 abbiamo raggiunto il 45.5% (nel 2018 era il 44.2%) secondo PlasticsEurope ma siamo ancora lontani dal 50% dell'obiettivo europeo previsto per il 2025.

Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Italia ha raggiunto l'obiettivo europeo con 15 anni di anticipo. Il totale della raccolta di carta e cartone in Italia, che avviene attraverso i canali domestici e industriali, è pari a circa 7 milioni di tonnellate. La carta da macero in uscita dagli impianti di recupero è salita da 6.56 milioni di tonnellate del 2019 a 6.77 milioni di tonnellate del 2020, con un incremento del 3.2% circa. Di queste, 4.96 milioni di tonnellate sono state utilizzate nel mercato interno e le rimanenti 1.81 milioni di tonnellate sono state esportate. Nel 2020 il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici è passato da 80.76% nel 2019 a 87.35%.

Nel 2020 il tasso di riciclo degli imballaggi di vetro ha raggiunto il 78.6%, con un ulteriore balzo in avanti rispetto al già lusinghiero 77.3% dell'anno precedente (abbiamo raggiunto l'obiettivo europeo due anni fa). Le quantità riciclate secondo i dati diffusi da CoReVe, 2.143.221 tonnellate, regi-

strano infatti un 3.6% in più rispetto al 2019, un tasso di crescita più alto sia delle quantità raccolte che degli imballaggi in vetro immessi al consumo. Gli italiani inoltre sono tra i cittadini più virtuosi d'Europa e siamo in grado di produrre e utilizzare persino la "sabbia di vetro" derivante dal recupero secondario degli scarti di processo degli impianti di trattamenti (frazione fine e scarti della selezione ottica degli inquinanti presenti nella raccolta, come la ceramica). Nel 2020 abbiamo recuperato 389 mila tonnellate di questo materiale che, negli altri Paesi, sebbene grazie ad una qualità della raccolta molto più alta sia molto inferiore ai nostri volumi, è normalmente smaltito in discarica con costi enormi.

Nel 2019 secondo PlasticsEurope sono state riciclate e recuperate 2.082 migliaia di tonnellate di involucri di plastica: il 51% è stato riciclato mentre il 49% è stato con-



vertito in energia. Nel complesso, in Italia la quota di imballaggi di plastica riciclati o riutilizzati è in aumento, non solo in termini assoluti ma anche in percentuale, segnale di una maggiore diffusione di questa buona pratica negli anni. Infatti, nel 2019 il 45.5% degli imballaggi di plastica è stato riciclato, una quota superiore di 1.3 punti percentuali rispetto a quella dell'anno precedente (44.2% nel 2018). Tuttavia l'obiettivo Ue per il 2025 di riciclare il 50% degli imballaggi di plastica è ancora lontano per il nostro Paese di 4.5 punti percentuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

